

Moore e Archie, “tradimento” a San Valentino

Pubblicato: Giovedì 14 Febbraio 2019



ARCHIE 4 (IL PEGGIORE)

Infila i primi due punti di Varese in mezzo a un errore e a una stoppata subita. La sua partita di fatto finisce lì, perchè i successivi tentativi di riattivarlo si rivelano un fiasco. Avrebbe in mano anche 2-3 possessori importanti a partita ancora viva ma, ancora una volta, compie le scelte peggiori o – nella migliore delle ipotesi – non ci prende proprio.

AVRAMOVIC 5,5

Ha sulla coscienza un avvio disastroso, non tanto nelle idee (perché più di una volta salta l'uomo) quanto nella finalizzazione: due, tre penetrazioni fermate dal ferro, e da un colpo di reni che non arriva. Male anche dall'arco, però con il passare della partita dimostra orgoglio e volontà. I 15 punti sono un parziale risarcimento.

IANNUZZI 5,5

Il solito Iannuzzi, che per alterna una buona intuizione a un errore marchiano. Non brilla, ma non è certo lui il flop di giornata. Magra consolazione, fa meglio del pur celebrato Ricci che gli si aggrappa pollescamente addosso, dando al pivot varesino un po' di gloria dalla lunetta.

NATALI 6

Dentro più per disperazione che per scelta tecnica, prova a dare una sferzata ai compagni. Non ci riesce, ma non gliene si può fare un colpa.

La Coppa dura poco: Openjobmetis battuta da Cremona

SALUMU 6

Troppo alterno al tiro per un voto alto, anche se di sicuro dà maggiori garanzie di quasi tutti i compagni di squadra. Otto punti, solito lavoro da stopper sui piccoli avversari anche se alcune triple di Crawford arrivano con lui in campo. Resta un aggiunta utile, checché ne dica qualcuno.

SCRUBB 6,5 (IL MIGLIORE)

Meglio di Ferrero? Sì, per noi, nonostante un paio di triple lasciate sul ferro da posizione favorevole quando ancora Varese poteva sperare nel miracolo. Però il canadese è l'unico a trovare qualche canestro bello e fuori dagli schemi, porta giù 9 rimbalzi, ha la solita presenza totale e spalmata su 32? di gioco. Anche per questo, su quei tiri, pecca in lucidità.

TAMBONE 6

Sta in campo per tutto il secondo periodo che, magicamente, è il migliore giocato dalla Openjobmetis. Nulla di sensazionale (tranne una grandissima entrata), ma ci mette l'intelligenza di chi non vuole forzare e la dedizione del regista classico (3 assist).

CAIN 6,5

Chiude con la miglior valutazione di squadra – 22 – e completa il solito gran lavoro sotto i tabelloni (12 rimbalzi) vincendo ai punti e di misura il duello con il roccioso Mathiang. Sarebbe sbagliato giudicarlo per i due “rigori” falliti in avvio, pure importanti nel mancato decollo biancorosso. Peccato però che in attacco i compagni non riescano davvero mai a coinvolgerlo.

FERRERO 6,5

Monumentale, come a Trieste, a cavallo dei primi due periodi quando da solo spaventa tutta Cremona con dentro i violini, il Torrazzo e il torrione. Mao Santa come a Trieste ma per un periodo purtroppo più limitato anche perché finisce per cadere nel vecchio vizio dei troppi falli commessi per il quale finisce presto, troppo presto, la sua Coppa Italia. MVP per i nostri lettori.

MOORE 4

Playmaker titolare, 3 punti, 1 assist, 17% al tiro, meno 1 di valutazione. Tutto scritto sul tabellino, e certo l'impressione visiva non lo aiuta. Anche dal vivo, la sua partita è una sciagura. Il riposo può solo fargli bene.

Caja: “Cremona più continua. Peccato, ma guardiamo avanti”

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it

